

M

MEINUNG

Tageskommentar

Den Elan beibehalten

von Dario Morandi
Redaktor



Die Stadt Chur präsentiert sich, was Unterstützungsmassnahmen beim schrittweisen Hochfahren der Wirtschaft nach Corona angeht, ausgesprochen flexibel und unkompliziert. Das, was in normalen Zeiten für ein wunderschönes bürokratisches Feuerwerk sorgen würde, hat der Stadtrat geradezu handstreichartig erledigt: Er erlässt Gaststätten und Läden diverse Gebühren entweder ganz oder dann zumindest zur Hälfte. Und damit die durch den Corona-Stillstand arg gebeutelten Gastronomen zu Beginn fast gleich viel Gäste bedienen können wie in normalen Zeiten, prüft der Stadtrat ein weiteres Schmankerl: Gartenbeizen sollen temporär vergrössert werden können. Auch wenn da noch kein entsprechender Beschluss vorliegt, darf davon ausgegangen werden, dass Bier, Wein, Kaffee und Mineralwasser bald in vergrösserten «Aussenbeizen» ausgeschenkt werden dürften. Das sind zwar keine wirklich grossen Würfe. Die Massnahmen zeigen aber, dass die Sorgen und Nöte der Gewerbler im Rathaus ernst genommen werden und Handlungsbedarf erkannt worden ist.

Die Massnahmen zeigen, dass es möglich ist, kurzfristig Bürokratie abzubauen. Schade ist dabei einzig, dass es eine ausserordentliche Lage brauchte, um den Amtsschimmel eine scharfe Zäumung anzulegen. Schön wär's, wenn dieser deregulatorische Elan auch nach Bewältigung der Corona-Pandemie anhalten würde. Denn in diesem unserem Staate ist nach wie vor vieles überreguliert. Vor allem bei der Raumplanung, im Umweltschutz und im Bausektor, um hier nur einige Beispiele zu nennen. Deregulierung wäre mit guten Konzepten machbar, ohne dass Umwelt oder Finanzen Schaden nähmen. Vor allem in der Nach-Corona-Zeit muss diese Aufgabe ganz oben auf der Checkliste stehen. Denn: Gute Unternehmer investieren dort, wo dereguliert ist. Und nur dort können verloren gegangene Arbeitsplätze reaktiviert werden.

Bericht Seite 3

@ Kontaktieren Sie unseren Autor zum Thema:
dario.morandi@somedia.ch

IMPRESSUM



Unabhängige schweizerische Tageszeitung mit Regionalausgaben in den Kantonen Graubünden, Glarus, St. Gallen und Schwyz.

Herausgeberin Somedia Press AG

Verleger: Hanspeter Lebrument; CEO: Thomas Kundert

Chefredaktion Reto Furter (Leiter Medienfamilie), Philipp Wyss (Chefredaktor Online/Zeitung); Mitglieder der Chefredaktion: Daniel Sager (Leiter TV), Jürgen Törkott (Leiter Radio), Astrid Tschullik (Leiterin Digital)

Kundenservice/Abo Somedia, Sommerausrasse 32, 7007 Chur, Telefon 0844 226 226, E-Mail: abo@somedia.ch

Inserate Somedia Promotion AG

Verbreitete Auflage (Südostschweiz Gesamt): 73 364 Exemplare, davon verkaufte Auflage 69 321 Exemplare (WEMF-/SW-beglaubigt, 2019)

Reichweite 165 000 Leser (MACH-Basis 2019-2)
Erscheint sechsmal wöchentlich

Adresse: Südostschweiz, Sommerausrasse 32, 7007 Chur, Telefon 081 255 50 50
E-Mail: Regionalredaktion: graubuenden@suedostschweiz.ch; Redaktion Inland, Ausland: nachrichten@suedostschweiz.ch; Redaktion Sport: sport@suedostschweiz.ch; leserreporter@suedostschweiz.ch; meinegemeinde@suedostschweiz.ch

© Somedia

Convivenza

Le lingue dei Grigioni al liceo

Una colonna di

Luigi Menghini*



Un breve corso di democrazia elvetica chiarisce che la legislazione in vigore in un Paese è costituita da testi di vario tipo (convenzioni internazionali, costituzione, leggi o ordinanze) e che queste norme hanno valore diverso, essendo alcune superiori alle altre: non dovrebbe accadere che una legge contraddica quanto scritto nella costituzione, così come un'ordinanza non dovrebbe contraddire né la legge né la costituzione.

È perciò legittimo chiedersi come si sia arrivati a formulare, all'interno di un'ordinanza, una norma discriminante come quella che appare nell'Ordinanza sul liceo (OLic) entrata in vigore nei Grigioni il 1° agosto del 2019. Nel secondo capitolo, intitolato «Promozione», si trova l'articolo 12, che riguarda le competenze di base nelle materie per l'attitudine generale agli studi. È un articolo nuovo, inserito nell'ordinanza a seguito della pubblicazione, nell'ottobre 2014, di un rapporto della Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE).

Al primo capoverso, l'articolo 12 OLic recita che «Le competenze di base nella prima lingua [...] vengono esaminate per iscritto e valutate con note di norma dal primo al terzo anno di formazione del liceo quadriennale». E fin qua nulla da eccepire. Nel secondo capoverso il Governo ha volutamente forzato la mano, contraddicendosi; il testo infatti dice: «Per allievi con il romancio o l'italiano quale prima lingua vengono esaminate le competenze di base di tedesco quale prima lingua».

Risulterà evidente al lettore che il secondo capoverso accentui una netta incongruenza nei termini, rendendo il romancio e l'italiano delle prime lingue zoppicanti, che sottostanno alla lingua tedesca per valutare l'attitudine generale agli studi. Concretamente: un allievo nato nel Grigionitaliano o nella Romancia potrà crescere scolasticamente nella propria lingua, ma se vorrà proseguire gli studi sarà valutato, per le sue competenze nella lingua madre, in tedesco. Perché si arriva a questo punto, confutando ciò che sta scritto nell'art. 3 della nostra Costituzione cantonale?

È un dato di fatto che, numericamente, non vi sia nei Grigioni la massa critica sufficiente per avere un percorso di studi totalmente in italiano e in romancio, oltre che in tedesco, ma discriminare palesemente gli

allievi italo-foni e romancio-foni in un'ordinanza è perlomeno discutibile. Per qualsiasi allievo che frequenta un liceo nei Grigioni le «competenze ricettive» in tedesco sono richieste già da sé, per il fatto che non vi sono alternative alle lezioni in tedesco: lo sforzo linguistico richiesto a questi alunni è dunque notevole, considerando solamente questa situazione di partenza. L'impegno istituzionale per corrispondere al proprio mandato formativo non dovrebbe essere quello di costruire ulteriori ostacoli, bensì quello di valorizzare le competenze nella prima lingua e sostenere le capacità ricettive nella lingua prevalente di scolarizzazione, in questo caso il tedesco.

Qualsiasi testo normativo cresce grazie a revisioni: ci si augura che anche questo testo possa presto trovarne una.

* Luigi Menghini, dopo la patente magistrale grigione, si è laureato in Lettere a Losanna. Ha insegnato per quattro anni nella scuola secondaria; dal 2005 è docente di lingua italiana presso l'Alta Scuola Pedagogica di Coira.

Unterstützt von der Pro Grigioni Italiano

Pro
Grigioni
Italiano



Deutsche Übersetzung online:
www.suedostschweiz.ch/blog/convivenza

Montagsblick von Lucas Pitsch



Blaues Wunder – endlich ist das kostbare Gut vom Himmel gefallen. Naturfotograf Lucas Pitsch ist in die flüssig-blaue Wunderwelt abgetaucht und mit dieser wundervollen Aufnahme wieder aufgetaucht.

Follow me



«Man muss lernen, 'Nein' zu sagen. z.B.: 'Möchtest Du ein Glas Wein?' 'Nein, zwei bitte.'»

@edmeier_



1 Corona-Lockerungen
Von der Quarantäne-Mähne zur Krisen-Frise.

2 Unfall auf der A13
Mann driftet in Einfahrtspur und verliert Kontrolle.

3 Bündner Weinbauern
Wenn der Frost nicht problematisch ist, dann das Coronavirus.

Blieben Sie tagsüber auf dem Laufenden

Über die Kanäle der Südostschweiz sind Sie stets gut informiert und unterhalten.

Online
suedostschweiz.ch

Facebook
Südostschweiz

Twitter
@suedostschweiz

Instagram
@suedostschweiz